

Formazione professionale: garantire stipendi e risolvere questioni in sospeso

La Confasal: si a riordino sistema formativo ma urgono risposte in merito

Sempre più confusa la vicenda della formazione professionale. Per questo motivo, Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale Confasal-Snals della formazione professionale, ha inviato una lettera al presidente Crocetta per manifestargli l'appoggio del sindacato in merito al riordino del sistema formativo ma anche per rappresentare alcune preoccupazioni in merito.

Diversi gli interrogativi a cui serve urgentemente una risposta al fine di raggiungere quegli obiettivi che possono dare un vero respiro a questo settore in Sicilia e a tutti i soggetti coinvolti.

Innanzitutto, chi è in grado di garantire il servizio? scrive Milazzo che continua: "Come tutti sanno, in Sicilia, a segui-

to di processi di riqualificazione e aggiornamento, sono presenti circa 8000 lavoratori professionisti. Alcuni sono ancora in servizio a tempo indeterminato impegnati nel settore della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, altri sono abbandonati e privi di incarico in attesa di una funzione o di sostegno al reddito.

Si tratta di cittadini siciliani iscritti all'Albo regionale della formazione professionale con un'esperienza di più di 20 anni. Persone che si sono impegnate e continuano ad impegnarsi, con dedizione e professionalità, in tutti gli Enti, presso i CPI e presso i Comuni siciliani dislocati nelle diverse province della Sicilia al fine di raggiungere i risultati che sono stati previsti nei bandi della regione Siciliana: formare corsisti interessati ad acquisire competenze e qualifiche, riqualificare dipendenti pubblici e funzionari della pubblica amministrazione e svolgere politiche attive del lavoro attraverso percorsi di orientamento alla ricerca attiva del lavoro. Tutti hanno lavorato e continuano a lavorare regolarmente e giornalmente, ma non hanno mai percepito, come di diritto, lo stipendio con cadenza mensile.

Chi dovrebbe gestire i bandi della formazione professionale in Sicilia, è in grado di garantire ed erogare lo stipendio ogni mese? E in grado di applicare in toto il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro?

In Sicilia è necessaria una struttura snella, ca-

pace di operare in maniera fluida evitando lungaggini burocratiche e che abbia la capacità economica concreta di poter pagare prima i lavoratori e poi il Durr.

La nostra organizzazione sindacale - conclude Milazzo - è pronta ed aperta a tutti i confronti, perché siamo convinti che il sistema della formazione professionale in Sicilia debba riadattarsi alle leggi in vigore ed affidare la gestione del servizio formazione e politiche attive del lavoro ad una

agenzia (pubblica o a partecipazione pubblica), che possa garantire ai lavoratori la regolarità della retribuzione.

Abbiamo bisogno di Enti Gestori e non "passa carte", agenzie capaci di gestire il sistema e garantire la retribuzione a chi lavora ed eroga il servizio di formazione professionale e politiche attive del lavoro.

Altrimenti continueremo a creare un carrozzone che non sarà per niente utile alla Sicilia e ai siciliani.

